



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/roma-7-dicembre-serata-in-onore-e-ricordi-di-mario-carotenuto-alla-casa-del-cinema>

Roma, 7 dicembre: serata in onore e ricordi di Mario Carotenuto alla Casa del Cinema



In occasione del Centenario dalla nascita di **Mario Carotenuto** (1916-2016), in totale assenza di iniziative da parte delle pubbliche Istituzioni, **Claretta Carotenuto**, attrice e regista teatrale, non solo come unica figlia del popolare attore, ma anche come appassionata estimatrice della Commedia all'italiana, lo ricorda con un film documentario dal titolo *La Maschera e il Sorriso: l'avventura artistica di Mario Carotenuto*.

Il film, prodotto dalla Scuola di Tecniche dello Spettacolo e patrocinato dall'Assessorato alla Crescita culturale del Comune di Roma, ha ricevuto l'interesse culturale da parte del MiBACT e la collaborazione di Rai Teche, Istituto Luce e Titanus. L'evento relativo alla prima proiezione pubblica del film - **Casa del cinema, Roma, 7 dicembre alle ore 20.00 a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti** - è inoltre patrocinato dalla Fondazione Cinema per Roma e dall'Associazione Sportiva Roma. La proiezione alla Casa del cinema sarà preceduta da un breve incontro che sarà aperto dai saluti istituzionali (Comune di Roma, Fondazione Cinema per Roma). Con Claretta Carotenuto, intervengono: Maurizio Giammusso, Pier Francesco Pingitore, Giovanna Ralli, Gina Rovere, Gisella Sofio, Enrico Vanzina, Alvaro Vitali e altre personalità della cultura e dello spettacolo, con la conduzione di Marco Giusti.

IL FILM

L'opera si vale di rarissimi brani di repertorio, spezzoni di film che abbracciano sessant'anni di carriera, riprese originali di angoli della Città di Roma particolarmente cari a Mario per averli vissuti sia nella vita che nell'arte e testimonianze di critici ed illustri personaggi dello spettacolo e della cultura che hanno condiviso con lui set e palcoscenici nel corso degli anni. Il racconto è accompagnato da musiche di repertorio e d'epoca selezionate dalla stessa autrice-regista e da motivi musicali cari all'attore che spesso canticchiava o... fischiava. "Nel tracciare il suo ritratto - afferma Claretta- ho provato a rispettare quello che mio padre avrebbe desiderato: una narrazione semplice e rigorosamente incentrata sulla sua avventura artistica. Aldilà della sua grande estroversione in scena, nella vita era un uomo schivo e riservato che non amava parlare di sé: innamorato del suo lavoro e del suo pubblico, è stato un attore che ha lasciato un bel ricordo di comunicativa umana".

La Maschera e il Sorriso: l'avventura artistica di Mario Carotenuto non è un'idea di oggi ma è un progetto antico cresciuto con me e reso concreto in occasione del Centenario dalla nascita di mio padre, appuntamento quindi irripetibile, al quale non potevo mancare. Riassumere 79 anni di vita - dal 1916 al 1995 - e oltre 60 di arte - dal dopoguerra agli anni '90 - di un attore così versatile e temperamentale, non è stata impresa facile: i brani di repertorio relativi alla sua sfaccettata e copiosa attività radiofonica, di rivista e varietà, cinematografica, teatrale e televisiva uniti ai contributi dei critici e dei colleghi, come anche alle sue interviste, mi hanno aiutata a viaggiare all'interno della sua carriera e ad offrire una panoramica completa del personaggio. Ho cercato di realizzare un'opera che non fosse il ritratto agiografico e "retrospettivo" di un grande e amato attore che non c'è più ma, attraverso lui, di ripercorrere uno scorcio di Cinema italiano con un'ottica volta anche al pubblico di domani. Anche per questo, accanto a collaboratori di accertata esperienza come Paolo Bravi, direttore della fotografia, ho affiancato a me giovani professionisti: Pietro Foglietti, che ha realizzato il non facile montaggio accompagnando passo per passo con tocco leggero e dinamico il mio racconto, e Filippo Barracco che, a sua volta, ne ha curato il suono con la passione di chi, ancora, ama la Commedia all'italiana.

A Luigi Di Gianni, storico documentarista e Maestro di Cinema un ringraziamento speciale per i sapienti e preziosi consigli. (Claretta Carotenuto)

LA CARRIERA DI MARIO CAROTENUTO

Erede di una famiglia d'arte "non reale ma dignitosa" come lui stesso amava definirla che nasce con il padre Raffaele (in arte Nello) attore del muto e d'avanguardia e il fratello Memmo, anch'egli attore, Mario Carotenuto è stato uno degli interpreti più singolari del Cinema e del Teatro italiano. La sua Accademia fu la strada, di cui andava fiero e dalla quale trasse spunto per le sue svariate ed indimenticabili interpretazioni sia in teatro che in cinema. Conteso dai maggiori produttori e registi degli anni '50 - '60 è sempre presente nei loro film nei panni dell'italiano piccolo

borghese, simpatico, del dopoguerra che ha fatto i soldi. Attore poliedrico passa dalla radio, all'avanspettacolo, alla rivista, al varietà, al teatro, al cinema e alla televisione: è lui l'uomo fortunato "nato con la camicia" di un famoso Carosello degli anni '60. Nel '49, l'esordio cinematografico in Marakatumba, ma non è una rumba, un film diretto da Edmondo Lozzi e da qui una serie di oltre 150 titoli dalle Commedie più nobili degli anni '50 - '60 a quelle più commerciali degli anni '70 - '80. A chi gli domandava "ma lei, cosa preferisce fare?" rispondeva: "Io non preferisco. Lavoro". Autorevoli critici lo definirono come "l'essenza della Commedia all'italiana, tutta" ed altri ancora dissero di lui "pur non essendo sempre protagonista delle opere che interpretava, Carotenuto non fu un "caratterista": lo testimoniano le sue grandi interpretazioni teatrali e definirlo così, sarebbe fargli un torto. Egli fu soprattutto quello che nell'800-'900 veniva chiamato "promiscuo" ovvero un attore maturo in grado di recitare sia nel genere comico sia nel drammatico; un interprete che per le sue qualità intrinseche ora può identificarsi nel ruolo di comprimario ora in quello di protagonista. Ecco, Mario Carotenuto era questo". Di fatto, tutto il Cinema italiano lo ha avuto per compagno e non per "spalla" perché rappresentava quel personaggio insostituibile del Commendatore, maneggione, attento al fascino femminile e simpatico dell'Italia del boom economico. "Se Sordi - s'è scritto- è stato il protagonista della storia di un italiano medio, Carotenuto ne rappresenta il contrappunto, aggiungendo non poche sfaccettature a questo ritratto, con le sue moltissime rappresentazioni dei vizi degli "italiani brava gente". Straordinario Peachum ne L'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht diretto da Giorgio Strehler nel '56 che gli valse il Premio San Genesio e le congratulazioni dello stesso autore, che lo paragonò a Ernst Bush del Berliner Ensemble. Altrettanto famoso il suo Doolittle in My fair Lady, commedia musicale di Garinei e Giovannini con Delia Scala e Gianrico Tedeschi. Impossibile elencare tutti i suoi personaggi, i film e gli spettacoli cui ha partecipato. Ricordiamo in cinema: La Spiaggia di Lattuada del '55, Lo scopone scientifico di Comencini del '72 con cui vinse il Nastro d'Argento come migliore attore non protagonista, Girolimoni di Damiani, dello stesso anno, nel ruolo magistrale del vetturino, Febbre da cavallo del '76 di Steno, noto ai più giovani, e in teatro le Commedie musicali di Garinei e Giovanni dagli anni '50 agli anni '80, i Giganti della Montagna di Pirandello del '66, Riccardo III del '68, Il Mercante di Venezia dell' '85 e Falstaff dell' '88 di Skakespeare, Ritorno a casa di Pinter del '74, L'Avaro di Molière dell' '87, il Burbero benefico di Goldoni del '90, poi ripreso nel '93, e molti altri drammi classici e moderni, italiani e stranieri realizzati per la televisione. In Romanzo di un giovane povero di Ettore Scola del '95, Mario Carotenuto offre la sua ultima interpretazione sofferta e calibrata, nella parte del vecchio tipografo Peralisi, accanto ad Alberto Sordi e Rolando Ravello ma non ha avuto il tempo di vedere nelle sale il risultato di quest'ultima prova, presentata e applaudita a Venezia come il suo testamento d'attore.

LA REGISTA

Attrice e regista teatrale fonda nel 1979 la "Scuola di Tecniche dello Spettacolo", Istituto di formazione professionale per lo spettacolo con il riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in cui svolge attività di formazione e ricerca teatrale e costituisce la "Compagnia di tecniche dello spettacolo" con la quale interpreta e dirige numerosi spettacoli. Fervida negli anni la sua attività di conduttrice di stage e master di formazione e perfezionamento dell'attore in Italia e in collaborazione con l'estero. Come docente, il suo nome è specialmente legato alla sua Scuola che tuttora dirige, come attrice e regista, alle novità assolute tratte dai repertori internazionali che ha presentato in Italia e agli "assolo" che ha recitato, in particolare "Inaugurazione" di Pier Maria Rosso di San Secondo, "Che fine ha fatto Betty Lemon" e "L'amante" di Arnold Wesker, diretta dallo stesso Wesker in Italia, e ai suoi apprezzati spettacoli d'innovazione fra i quali "Cassandra" e " To Be Becket". Ha tradotto, sceneggiato ed adattato per cinema, teatro, televisione e doppiaggio ed editato opere di teatro e cinema fra le quali "Fisica delle Passioni: introduzione al cinema di Fassbinder" di Mario Sesti (Ed. STS). Nota come promotrice e organizzatrice di eventi teatrali in Italia in collaborazione con autori stranieri, del "Teatro sociale" e direttrice del Laboratorio pluridisciplinare di Arti Sceniche presso Istituti di Studi Superiori del Territorio ed extra territoriali, per più mandati, ha rivestito cariche Istituzionali per la formazione artistica in Italia, fra le quali Membro supplente per il Ministro della pubblica Istruzione al già Consiglio nazionale per lo spettacolo. Nel '95 ha fondato e dirige la Sezione speciale Mario Carotenuto per lo studio dell'attore e il Centro Studi della Commedia all'italiana all'interno dell'Archivio storico della Scuola di Tecniche dello Spettacolo. La Maschera e il Sorriso: l'avventura artistica di Mario Carotenuto, il film documentario che Claretta ha scritto e diretto in omaggio al padre in occasione del centenario dalla nascita, è la sua prima opera per il cinema.

www.mariocarotenuto.it